



Azione Cattolica Italiana

Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth

Linee programmatiche per l'anno associativo 2007/2008

Andate! Io sono con voi

TESTIMONIARE

Il Risorto, luce della vita.

Essere, diventare, riconoscersi testimoni

Il programma dell'associazione s'inserisce nel **cammino della Chiesa** delineato dagli Orientamenti pastorali *"Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia"* ed avrà un importante momento di verifica e di rilancio nel documento che i Vescovi italiani si accingono a pubblicare dopo il IV Convegno ecclesiale nazionale di Verona. Anche la celebrazione delle Settimane sociali dei cattolici italiani, dedicate ad un tema di grande rilevanza, nella particolare ricorrenza del centenario (*"Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano"*, Pistoia-Pisa, 18-21 ottobre 2007), offre ulteriori elementi di attenzione e corresponsabilità.

Sul versante più propriamente associativo, l'anno che abbiamo davanti conclude un ciclo triennale di approfondimento del mandato affidatoci da Giovanni Paolo II nel settembre 2004 (**contemplazione, comunione, missione**), inserendosi nel cammino verso le **Assemblee**, che coincide altresì con il **140° anniversario** della nascita dell'Azione Cattolica.

Fedeli alla nostra vocazione laicale, siamo chiamati a vivere queste coordinate di natura ecclesiale ed associativa con uno sguardo attento e cordiale alla vita del nostro paese, che appare sempre più attraversata da un allentamento di quella rete di legami condivisi, faticosamente costruiti nel dopoguerra attraverso un dialogo fra culture e ideologie politiche diverse, al quale i cattolici italiani (e la stessa Azione Cattolica) hanno offerto un contributo importante.

Lo slogan *"Andate! Io sono con voi"* è tratto dalla conclusione del vangelo di S. Matteo, che ci accompagna nell'anno 2007-2008 (anno A). Il brano rappresenta una sorta di finale senza la parola "fine". Ci si aspetterebbe il racconto dell'ascensione, e invece - a sorpresa - le ultimissime parole del Risorto contengono una promessa stupefacente: Lui non se ne andrà, ma resterà sempre con i suoi. La risurrezione - ci vuol dire l'evangelista - non ha reso Gesù lontano e latitante, ma lo ha fatto diventare ancora più vicino e presente, più presente e vicino di prima. Se nel corso della sua vita terrena, ha potuto comunicare solo con quegli uomini, di quel tempo, della sua terra, ora può venire in contatto con i suoi discepoli di ogni luogo, di ogni tempo, fino alla fine della storia. Pertanto l'imperativo della missione (*"Andate!"*) è sostenuto e vivificato dall'indicativo della promessa (*"Io-sono-con-voi"*). Di conseguenza la missione non sarà solo un andare per Lui; sarà soprattutto un camminare dietro di Lui e con Lui, che ci precede sempre per guidarci, e sempre ci accompagna per rendersi reperibile da ogni uomo, di ogni luogo, di ogni tempo ...

Solo ponendo al centro della **conversione personale e associativa** l'incontro vitale con Gesù Risorto, luce della vita e fondamento della speranza cristiana, diviene possibile **essere, diventare, riconoscersi testimoni**. L'intero percorso di questo biennio, che ha coniugato contemplazione del Risorto e condivisione ecclesiale della speranza, ci rinvia quindi quasi naturalmente al **primato della evangelizzazione**, che l'Azione Cattolica s'impegna a mettere al centro di questo anno associativo, non come una tematica astratta, ma come una concreta dinamica missionaria, praticamente sperimentabile e audacemente sperimentale.

La cura attenta della qualità della testimonianza cristiana, riportata alla sua originaria radice battesimale e chiamata a misurarsi praticamente con le forme ordinarie del vissuto, che hanno trovato una esemplificazione esemplare nei **cinque ambiti** del IV° Convegno ecclesiale (la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità, la tradizione, la cittadinanza), deve tradursi in una rinnovata attenzione formativa, capace di accompagnare ragazzi ed educatori, giovani, uomini, donne e famiglie oltre la soglia abituale della vita associativa e del servizio pastorale.

Fedeli alla peculiarità ecclesiale e laicale della nostra forma associativa, ci sentiamo chiamati in modo particolare a promuovere e sostenere un doppio livello, umano e cristiano, in cui essere, diventare e riconoscerci testimoni: da un lato, essere **testimoni dell'uomo**, della sua vocazione spirituale e di quegli orizzonti universali di fraternità, in cui è racchiuso un patrimonio di valori irrinunciabili, da onorare insieme, attraverso un dialogo animato da sincera ricerca della verità; dall'altro, essere **testimoni di Gesù Cristo** e del mistero della salvezza offerta a tutti con la sua morte e resurrezione, vivendo questa missione non come un atto isolato, ma dentro una comunione ecclesiale alla quale siamo chiamati, ancora una volta, a portare lo specifico contributo che nasce dalla vocazione sinodale dell'AC.

Spetta a noi, laici di Ac, **costruire ponti** fra queste due sponde e imparare a frequentare ed abitare quella difficile zona di frontiera in cui intrecciare nuove esperienze di primo annuncio del Vangelo con testimonianze esemplari di socialità virtuosa, capaci di ritessere le ragioni condivise del bene comune.

Ricordare, ricostruire e far conoscere le tappe fondamentali della nostra storia, e in particolare avviare un bilancio sereno e positivo della **scelta religiosa** sono occasioni ulteriori per prepararci alla prossima Assemblea, **elaborando insieme progetti** che riflettano coerentemente questi obiettivi, sulla base di un autentico discernimento associativo e comunitario; attraverso percorsi adeguati di studio e approfondimento, sarà possibile sviluppare forme nuove, aperte ed efficaci di testimonianza umana e cristiana, maturate in assemblee associative, condivise in incontri ecclesiali, presentate in iniziative pubbliche.

ALCUNE PAROLE FONDAMENTALI

SCELTA RELIGIOSA

Vivere la scelta religiosa oggi significa per l'Azione Cattolica vivere una doppia fedeltà: a Dio e alla terra. Significa tenere insieme vita e fede. Significa giungere ad una sintesi coerente, anche se perfettibile, tra valori ultimi e penultimi. Significa aprire la grande consegna conciliare alle attese degli uomini d'oggi. E questo esige una capacità critica e lungimirante di discernimento culturale.

"Rifare" la scelta religiosa significa per l'Azione Cattolica riaffermare con forza il primato dell'evangelizzazione. Per questo occorre santità personale, comunione appassionata, progettualità culturale, coraggio nelle scelte, libertà profetica.

Una riconsiderazione fedele e creativa della scelta religiosa comporta anche un nuovo rapporto con la politica. Scelta religiosa significa anche aiutare la politica, in forme rispettose della distinzione di ambiti, a compiere un passo avanti in direzione di una nuova edificazione del bene comune.

L'invito è dunque a vivere la scelta religiosa come capacità di coniugare primato dello Spirito, passione per la Chiesa, corresponsabilità pastorale, sensibilità culturale, impegno per la città, per la giustizia e la pace, facendone l'anima di una nuova spinta missionaria.

Ciò vale tanto più in quest'anno in cui l'Associazione, in occasione del 140° anniversario di fondazione, è impegnata nel recupero delle proprie radici, che è autentico nella misura in cui diventa vera spinta per il futuro.

MISSIONE

All'interno del triplice mandato che Giovanni Paolo II ha lasciato all'Ac, la missione rappresenta il terzo ed ultimo impegno scaturito dall'Incontro di Loreto 2004. Oggi più che mai la Chiesa sente in modo forte l'esigenza di vivere all'interno di una autentica prospettiva missionaria e anche l'Ac sente particolarmente propria questa propensione all'annuncio e all'evangelizzazione. In senso ancor più impegnativo, la nostra missione vuole spingersi su quei sentieri e quei luoghi non sempre scontati, esprimendosi in un vero e proprio "apostolato d'ambiente". Vivere questa dimensione missionaria vuol dire donare ampio respiro al proprio servizio nella Chiesa e nel mondo. Il vero missionario poi, non è solo colui che sa donare slancio alla propria fede, donandola e diffondendola in tutto il mondo, ma è anche colui che si fa capace di accogliere coloro che si avvicinano o desiderano avvicinarsi ad un'esperienza di fede.

TESTIMONIANZA

Il Convegno ecclesiale di Verona ha sottolineato con gran forza il valore e la ricchezza della testimonianza della fede. Si diventa testimoni del Signore vivendo e comunicando con gioia e con audacia il vangelo, sapendo che tutto questo può dare risposta ai desideri più autentici dell'uomo di oggi. Siamo chiamati ad essere testimoni del Risorto in un tempo difficile certo, ma anche affascinante, riscoprendo il dono di coraggio e la promessa di speranza che è radicata nel nostro battesimo. La testimonianza è quindi la «fede che opera per mezzo della carità» (Gal 5,6); essa è etimologicamente legata al termine "martirio", non solo perché può arrivare al dono della propria vita con l'effusione del sangue, ma perché il testimone sa che deve essere pronto a farsi da parte affinché si riveli il volto di Colui che per primo ha donato la sua vita per tutti. Per questo motivo a Verona la Chiesa Italiana ha declinato il tema della testimonianza attraverso cinque ambiti di vita (vita affettiva, fragilità umana, tradizione, lavoro-festa e cittadinanza) che rappresentano l'orizzonte su cui si deve giocare la nostra testimonianza di vita.

BENE COMUNE

L'impegno per la riflessione sul bene comune assume in quest'anno associativo una valenza particolare in relazione alla Settimana Sociale dei cattolici italiani "Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano" (Pisa, ottobre 2007).

È di particolare urgenza riproporre la questione del bene comune nella società contemporanea, caratterizzata da un forte pluralismo e da una evidente difficoltà di costruirsi in vista della realizzazione della piena umanità di tutti e di ciascuno. Per il Concilio Vaticano II il bene comune è, infatti, "l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono ai gruppi, come ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente" (GS, n. 26). In questo senso il bene comune, che non è identificabile con la somma degli interessi e tanto meno degli egoismi individuali, esprime il bene integrale della persona e della comunità. La società e la politica devono perciò tendere alla costruzione di una convivenza fondata sulla dignità della persona e sul valore di una reciprocità aperta e inclusiva, che si misura proprio dalla sua capacità di accoglienza degli ultimi.

L'Azione Cattolica continua ad offrire il proprio contributo per il bene comune da una parte educando alle specifiche questioni politiche e sociali, e dall'altra facendo maturare la responsabilità verso la propria comunità e il mondo in cui viviamo.

Urgente si conferma anche il tradizionale impegno dell'Associazione nell'analisi e nella elaborazione culturale: un servizio di lettura ed interpretazione del mondo contemporaneo, ma anche di sensibilizzazione dell'opinione pubblica circa il bene comune e i valori ad esso congiunti.

LE SETTIMANE

Le Settimane sono state pensate come tappe in cui intrecciare sapientemente formazione e missione. Esse ritmano la vita associativa aiutandola a tenere alta l'attenzione all'azione dello Spirito, alla carità, alla vita sociale, della comunità e alla pace.

È nella proposta delle Settimane che i cammini specifici e il programma unitario trovano un fecondo punto di incontro, capace di offrire la possibilità di una più vivace e creativa traduzione dell'esperienza associativa e di immaginare momenti in cui coinvolgere non solo la comunità ecclesiale diocesana, ma anche le città.

In linea con il percorso dell'anno associativo 2007/2008 le Settimane concorreranno allo sviluppo e all'approfondimento del tema dell'anno, di cui lo slogan "Andate, io sono con voi!" ne è la sintesi.

Nella tabella sotto riportata trovate le date delle Settimane e a breve verranno indicati anche i titoli e gli sviluppi tematici.

Settimana dello Spirito	7-14 ottobre 2007
Settimana della Carità	25 novembre-2 dicembre 2007
Mese della Pace	gennaio 2008
Settimana Sociale	10-17 febbraio 2008
Settimana della Comunità	4-11 maggio 2008

I PROGETTI

I *Progetti* (Osea, Nicodemo, Dialoghi, Sul sentiero di Isaia e Nazaret) si inseriscono nell'Itinerario formativo annuale e sono pensati a partire da specifiche esigenze locali (parrocchiali, diocesane, territoriali): sono una modalità per proporre una formazione che è attenta alle persone e valorizza il contesto e le condizioni concrete di vita.

I *Progetti* sono occasioni di formazione se:

- capaci di creare reti di collaborazione con altre associazioni/istituzioni locali,
- innovativi nelle metodologie,
- capaci di coinvolgere la creatività e le competenze dei soci particolarmente sensibili o esperti del tema del progetto,
- capaci di attivare originali forme di evangelizzazione nel quotidiano.

Quest'anno vogliamo destinare una particolare attenzione ai *Progetti* "Sul sentiero di Isaia" e "Nazaret".

IL PROGETTO "SUL SENTIERO DI ISAIA"

Il Progetto "Sul sentiero di Isaia" è indirizzato a promuovere itinerari di formazione alla cittadinanza e alla pace, proponendo iniziative, offrendo strumenti e materiali e, soprattutto, mettendo in rete le "buone pratiche" già presenti a livello parrocchiale, diocesano, regionale e nazionale.

Il desiderio di vivere e far percepire anche all'esterno dell'Associazione le diverse iniziative nuove e già esistenti in questo campo come tappe di un percorso più ampio, che coinvolge tutta l'Associazione, ha suggerito l'idea di creare, anche a livello di simbolo grafico, un "logo" comune da richiedere e adottare nelle singole iniziative. Attraverso il lavoro del Centro studi l'utilizzo del logo potrà rappresentare anche uno strumento di coordinamento, mirato a far sì che le diverse iniziative risultino espressione di un'attenzione comune a temi significativi per la vita della Chiesa, del Paese e dell'Associazione.

Il portale, la stampa associativa e soprattutto il sito *dialoghi.net* svolgeranno sia la funzione di raccolta della documentazione delle diverse iniziative svolte sia quella di messa a disposizione delle associazioni diocesane di proposte concrete, spunti metodologici e materiali di sussidiatura (relazioni, orientamenti bibliografici, rassegna stampa...).

IL PROGETTO "NAZARET"

Con il Progetto "Nazaret" l'Associazione vuol esprimere e continuare la cura della dimensione familiare, rinnovandola in una prospettiva missionaria.

Nella consapevolezza di dover sviluppare più che una progettualità per la famiglia, esperienze e proposte "di" e "con" la famiglia ascoltando, dando voce ai suoi componenti nelle diverse stagioni e condizioni della vita, il Progetto "Nazaret" si realizza con il sostegno e la partecipazione di tutte le articolazioni associative.

L'Area Famiglia e Vita, nell'intento di raccogliere e rilanciare i contenuti e le idee emerse nel Convegno ecclesiale di Verona, proporrà anche quest'anno un seminario di studio e un incontro sui temi dell'affettività e continuerà nella raccolta e messa in rete delle esperienze e delle buone pratiche che le associazioni diocesane già realizzano sul territorio.

Il portale, la stampa e l'editoria associativa costituiranno veicoli importanti sia in ordine alla documentazione di iniziative e percorsi collaudati, sia di supporto e sussidiatura per l'avvio di progetti elaborati su esigenze e priorità individuate localmente.

100 E 40 ANNI DI AZIONE CATTOLICA L'anniversario dell'Associazione

IDEA DI FONDO

Il 140° dell'Azione Cattolica è l'occasione per fare memoria della storia dell'associazione, storia che ha inciso profondamente nel tessuto ecclesiale e civile del nostro Paese, storia costellata di tante figure di santità laicale, riconosciute e più o meno note.

La nostra è un'associazione che ha saputo ricevere con umiltà e sa dare con passione: ha arricchito il nostro Paese e ha vissuto il proprio essere Chiesa in pienezza, e continua a farlo. Tutto questo si realizza attraverso la costante attenzione al primato dello spirituale che conduce ognuno a tendere verso la santità, meta personale di ogni socio che rende possibile tutto il nostro stare nella Chiesa e nel mondo. L'Ac diventa una storia di gruppo e di singoli che alimenta ancora oggi una grande passione per la consapevolezza di essere Chiesa e per la responsabilità che ogni laico cristiano ha nei confronti del mondo.

Guarderemo testimoni particolarmente significativi della nostra storia, dei primi 100 anni e dei secondi 40, caratterizzati dalla "scelta religiosa", che ha segnato la riscoperta dello stile del sentirsi "lievito in una massa". Ci faremo guidare dalle vite di questi testimoni per poter vivere la nostra esperienza oggi con la stessa intensità spirituale, con la stessa capacità di incidere su ciò che ci circonda.

Così questo appuntamento sarà l'occasione per "ricreare" l'associazione in prospettiva futura, nella sua efficacia evangelizzatrice, in questo mondo e in questo momento. Il 140° può diventare una modalità per sperimentare il fare evangelizzazione, attraverso l'individuazione, promozione e realizzazione di esperienze nuove, esemplari, riproducibili di annuncio del Vangelo.

NUCLEI TEMATICI

Diocesanità

La diocesanità è questione centrale della vita associativa, ne connota la storia sotto diversi profili e ne richiama anche le prospettive future, a conclusione del cammino di rinnovamento che ha visto l'elaborazione degli Atti normativi diocesani. Il punto di partenza è la novità segnata dal Concilio, nella Chiesa e nell'associazione, recuperando l'idea del radicamento della Chiesa nel territorio e quindi anche dell'Azione Cattolica, la cui prima natura è proprio diocesana. Intorno alla centralità del territorio, laddove le persone vivono, soffrono, sperano, si innesta proprio la missione evangelizzatrice della Chiesa e dell'associazione, esprimendo anche quelle figure esemplari di tanti laici che, anche se non innalzati agli onori degli altari, offrono un contributo determinante alla edificazione del Regno di Dio.

Diocesanità può essere declinata nei tre modi che ricordano tutta la nostra storia e nello stesso tempo ci proiettano verso le sfide future:

- diocesanità vuol dire comunione con il Pastore, con la Chiesa locale e con le sue diverse componenti: l'Ac vuole promuovere la comunione;
- diocesanità vuol dire territorio, capacità di esservi radicati, capacità di conoscerne le istanze, i desideri più profondi, le risorse migliori: l'Ac vuole essere una buona vicina di casa di chi vive proprio lì accanto;
- diocesanità vuol dire popolarità; l'Ac è per tutti ed è con tutti: vuole promuovere fede e cultura, in quelle forme che, lontane da tentazioni elitarie, sanno far crescere tutta la comunità.

"Scelta Religiosa"

E' lo stile con cui vogliamo essere testimoni. 40 anni fa l'Ac ha accolto il Concilio lasciandosi profondamente trasformare da esso e sorprende come ancora oggi quella scelta sia attuale. In un certo senso potremmo dunque celebrare un 140° per aprirci al 40° (anno 2009) della "scelta religiosa".

Questo vorrebbe dire che l'anniversario rappresenterebbe l'occasione per verificare la declinazione della "scelta religiosa", per poter riflettere, in continuità con il IV Convegno ecclesiale, sul nostro impegno di laici nella Chiesa di oggi e approfondire l'aspetto relazionale, dei legami che si intrecciano tra le persone e i diversi soggetti, Chiesa-associazione-mondo.

COLLEGAMENTO CON IL CAMMINO ASSEMBLEARE

Il cammino che porterà l'Associazione a celebrare il 140° sarà strettamente legato all'iter assembleare. Infatti al centro di esso ci saranno i temi del bene comune, del radicamento territoriale e della popolarità associativa, della testimonianza.

Il fatto che il 140° cada in un anno assembleare è sicuramente una ricchezza che contribuisce in modo sostanziale a non rimanere su un piano formale, agiografico e di circostanza. Questa felice coincidenza costituisce l'occasione principale per valorizzare la celebrazione come momento di gioia e condivisione nella ricchezza che l'Associazione offre e, soprattutto, come prospettiva per il futuro.

MODALITÀ PER VIVERE IL 140° - a livello diocesano e parrocchiale -

L'idea di fondo ha iniziato il suo percorso con lo scorso incontro-festa diocesano "...fiera di esserci" del 22 aprile 2007. Si svilupperà durante il prossimo anno associativo attraverso una serie di iniziative locali e diocesane di seguito riportate.

- **A livello parrocchiale**, ricordando il modo con cui è nata l'Associazione, ripercorreremo idealmente il periodo che va dalla fondazione dei primi circoli alla vita attuale, si possono realizzare - in occasione dell'8 dicembre festa dell'adesione e dell'assemblea parrocchiale elettiva - mostre fotografiche, cartellonistiche e proiezione di video, raccogliere anche testimonianze storiche presenti in associazione e "cimeli storici". Ancora, organizzare incontri aperti alla comunità parrocchiale, proiezioni di film...
- **A livello diocesano**, in occasione dell'assemblea diocesana elettiva sarà allestita una mostra diocesana dell'Ac-Story "Frammenti di vita" aperta al pubblico e sarà realizzato un pellegrinaggio diocesano di tutta l'associazione alla Cattedrale di Trani. Sarà richiesto ad ogni comune della diocesi - attraverso i coordinamenti cittadini - di intitolare una strada ad Armida Barelli che sarà Beatificata il 1 maggio a Roma in occasione della XIII Assemblea nazionale elettiva. Inoltre sarà richiesto all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di avviare un laboratorio di ricerca e studio sulla storia diocesana dell'Ac e del Laicato cattolico.

A livello nazionale

Alcuni appuntamenti segneranno la cadenza del cammino delle celebrazioni del 140°. Volendo sviluppare l'idea di fondo, ogni iniziativa sarà legata a qualche figura di testimone esemplare.

Vorremmo tracciare un percorso segnato dalla "memoria che dà futuro", ritrovando gli elementi peculiari che hanno spinto l'Associazione verso nuove sintesi, che le hanno ridato slancio e resa sempre attuale.

Appuntamenti previsti:

- 28-30 settembre 2007, Castel San Pietro Terme (BO), città natale di Giovanni Acquaderni, Incontro di apertura dell'anno assembleare e del 140° dell'Associazione;
- 8 dicembre 2007, Festa dell'Adesione;
- 8-9 febbraio 2008, Roma, Convegno dell'Istituto Bachelet;
- 7-8 marzo 2008, Viterbo, città natale di Mario Fani, Incontro sul tema della diocesanità e memoria storica. Incontro con i giovani della diocesi;
- 1 maggio 2008, Roma, Pellegrinaggio nazionale Unitario in piazza S. Pietro e beatificazione di Armida Barelli, incontro con il Papa. La festa degli incontri dell'ACR confluisce in questo incontro.
- 1-4 maggio 2008, Roma, XIII Assemblea nazionale.

Calendario diocesano associativo 2007-2008

UNITARIO

“Andate! Io sono con voi”

Cittadini degni del vangelo (Filippesi 1,27)

Ministri della sapienza cristiana per un nuovo umanesimo (Apostolicam Actuositatem 14)

2008 140 anni dalla fondazione dell’Azione Cattolica

Assemblee parrocchiali e diocesane triennali di rinnovo dei responsabili – XIII Assemblea nazionale

Le Tappe	Periodo	Iniziative	Destinatari	Livello
Inizio Anno associativo 2007-08	Settembre Ottobre	Avvio dei cammini di gruppo, feste del ciao,	Tutta la comunità parrocchiale (non solo l’associazione)	Livello parroc.le
<i>“In-Formati”</i>	28 set. '07	Presentazione del tema Programmazione e cammini assembleari	Presidenti, Assistenti, consigli parr.li ed educatori	Livello diocesano
Settimana della Carità	Avvento: Novembre Dicembre	. Meditazione del brano: iniziative di carità	Gruppi AC	Livello parroc.le cittadino
Adesione in AC	8 Dic.	<i>“festa dell’impegno”</i> <i>140 anni e non li dimostra</i> <i>(vedi pag. 7)</i>	l’AC parrocchiale Condivide la scelta con la comunità parrocchiale	Livello parroc.le
Mese della Pace	Gennaio	Tema indicato dal messaggio annuale	Gruppi AC e non	Livello diocesano
Settimana Sociale (Scuola Dioc. Unit) ASSEMBLEA DIOCESANA ELETTIVA	1-2-3 Febbraio	<i>“Cittadini degni del vangelo”</i> <i>-Prof. F. Miano –</i> <i>Vice Pres.Naz.Adulti</i> <i>-Incontro socio-politico-</i>	Resp. parr.li, animat.-educ. -momento assembleare diocesano -	Livello diocesano
<i>“Trasformati”</i> Settimana della Comunità	1-4 Maggio	<i>Pellegrinaggio nazionale unitario a Roma per la beatificazione di A.Barelli – incontro con il Papa – XIII Assemblea nazionale AC</i>	Tutte le associazioni parrocchiali	Livello nazionale

Assemblee parrocchiali

<i>“Strada facendo”</i>	Novembre Gennaio	Cammini Assembleari parrocchiali per il rinnovo delle responsabilità (Vedi Allegato)	Giovani , adulti, educatori e responsabili parr.li	Livello parrocchiale
--------------------------------	---------------------	--	--	----------------------

La Formazione dei formatori

Formazione dei formatori	Novembre Febbraio	Tutti gli aderenti saranno chiamati a vivere i momenti formativi previsti nei cammini assembleari a livello parrocchiale e diocesano.	Giovani , adulti, educatori e responsabili	Livello diocesano
---------------------------------	----------------------	---	--	-------------------